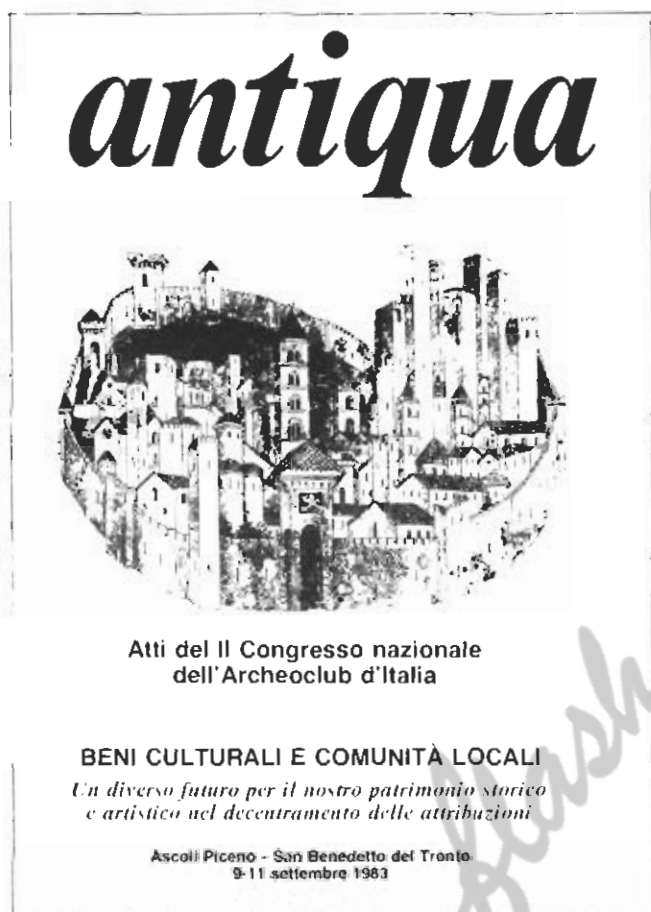


# CONGRESSO NAZIONALE ARCHEOCLUB

EDITI GLI ATTI DEL CONGRESSO NAZIONALE DELL'ARCHEOCLUB D'ITALIA, SVOLTOSI IN ASCOLI PICENO NEL SETTEMBRE 1983



Con una tempestività pari all'importanza dell'evento, è stato edito il volume degli Atti del 2° Congresso Nazionale dell'Archeoclub d'Italia, svoltosi in Ascoli Piceno dal 9 all'11 Settembre

1983.

Della manifestazione, una delle poche veramente qualificate svoltesi nella nostra città, è stato ampiamente riferito nel numero 67 di "flash". Al proposito, è

opportuno ricordare che la scelta del capoluogo piceno come sede del Congresso Nazionale è stata un indubbio e, direi, doveroso riconoscimento alla notevole e intelligente attività svolta dall'Archeoclub di Ascoli Piceno, pur tra mille ostacoli e difficoltà, profusa in difesa del nostro centro storico e, in generale, di tutto il territorio ascolano, oggi più che mai minacciati da speculazioni e interessi di ogni genere.

Un altro aspetto va sottolineato: l'arrivo in Ascoli, in occasione del Congresso, di studiosi di fama internazionale (appartinenti a quel mondo della cultura dal quale il capoluogo piceno, anche a causa dell'assenza di un polo universitario, è purtroppo tagliato fuori) e di cultori e appassionati d'arte provenienti da tutte le regioni d'Italia è servito a far conoscere e apprezzare come merita la nostra città.

A questo scopo torna ancora più utile la pubblicazione degli Atti congressuali, capillarmente diffusa in tutta Italia, che, per la ricca documentazione fotografica relativa agli aspetti qualificanti del nostro patrimonio artistico, rappresenta una sorta di guida ideale ai monumenti ascolani e un affascinante invito a vedere di persona la città picena. La bella iconografia del volume si armonizza come meglio non potrebbe con il contesto degli Atti, contenente integralmente le relazioni e gli interventi congressuali, incentrati sullo scottante tema dei rapporti tra beni culturali e comunità locali: un tema, come è evidente, di drammatica attualità, anche (o sarebbe meglio dire soprattutto?) in Ascoli. (B. Nardi)

## roccafluvione: trionfo ecologico col depuratore

Nel 1976 è stata varata, con la legge n. 319 del 10 Maggio, una serie di norme per la tutela delle acque dall'inquinamento. La legge prevede la redazione di un piano generale di risanamento delle acque, sulla base di piani regionali.

Il Comune di Roccafluvione si è prontamente adeguato a queste norme approvando nel 1979, con l'appoggio finanziario della Cassa per il Mezzogiorno, un programma di risanamento delle fogne e di depurazione delle acque nere del capoluogo che si scaricano nel Fluvione (affluente del Tronto).

Il piano, partito in realtà nel '60, si arrestò nel '78 allorché terminata la rete fognante, si pensò di sostituire il depura-

tore con altro più moderno ed economico di brevetto statunitense. Il depuratore in funzione da appena un mese permette un notevole risparmio energetico e di manutenzione. L'impianto pur non essendo estensibile ad altri usi (a causa della orografia del territorio comunale che rende difficile condurre tutte le acque verso il depuratore), rappresenta una delle poche concretizzazioni del piano di depurazione esistente in Italia.

Quello di Roccafluvione è il primo depuratore per uso pubblico: ne sono stati realizzati altri ma la maggior parte di questi sono come "cattedrali nel deserto" in quanto operano con elevatissimi costi di gestione oppure sono inattivi.

Grazie alla funzionalità del Comune di Roccafluvione, le acque del fiume Fluvione risultano esse oggi chimicamente e biologicamente sane. E' estremamente indicativo che una iniziativa del genere sia stata presa da un comune relativamente piccolo, il che denota una giusta considerazione per il tesoro naturale che lo circonda.

Ci auguriamo che la stessa iniziativa venga estesa in tutta la provincia ascolana, specialmente da coloro che usano il fiume Tronto come discarica pubblica (vedi il n. 73 di Flash: "I gabbiani del Tronto").

Isabella Monti